

Roma, mercoledì 21 gennaio 2009

Cosa sta accadendo in Italia e in Europa?

Sta per giungere in Italia una lettera importante. La lettera proviene da Bruxelles e più precisamente dalla Commissione Europea. La lettera ammonisce il governo italiano: si chiederà al Governo italiano di spiegare la motivazione della cancellazione dell'obbligo di allegare il **Certificato Energetico** negli atti di compravendita degli immobili.

Cosa vuole dire tutto questo? Vuole dire che l'Italia avrà a disposizione 60 giorni per rispondere non agli italiani ma all'Europa, del perché abbia emanato la legge 133/2008 nella quale, all'art. 35, dichiara non obbligatoria la presentazione del **Certificato Energetico**, al limite anche un **Attestato di Qualificazione Energetica (allegati A ed E per le detrazioni irpef del 55%)**, negli atti di compravendita degli immobili o di singole unità immobiliari.

L'elaborazione dei certificati di cui sopra, tra l'altro, non è una novità: già nei primi articoli del D.Lgs 192/2005 si parla dell'obbligo della Certificazione Energetica.

Esiste inoltre una direttiva europea la **2002/91/CE** che fissava le linee guida sul rendimento energetico nel settore edile e sulla modalità operative per perseguirlo.

Il problema è, come al solito, costituito dalla catena di ritardi in cui viviamo nel Nostro paese: siamo in attesa ancora oggi dei decreti attuativi del **D.Lgs. 192/2005** e del **D.Lgs. 311/2006**. Abbiamo avuto una legge, la **Lg.133/2008**, in totale conflitto con le direttive europee.

Ed in quest'ottica ci sia consentito aggiungere che la crisi generata, nel settore termotecnico, dagli errori presenti nel recente Decreto Anti-Crisi, non hanno contribuito a rimetterci in corsa in linea con l'Europa. E come solito di Noi Italiani ora stiamo faticando, dietro a emendamenti su emendamenti, per correggere la rotta.

Due cose sembrano comunque essere chiare: la prima è che le semplificazioni di cui si parla in tema di **detrazioni fiscali del 55%**, difficilmente possono riguardare l'**Attestato di Qualificazione Energetica**. Si vocifera di una abolizione di tali documenti per semplificare l'iter della richiesta della detrazione. Ciò è completamente illogico, soprattutto dopo avere visto e sentito ciò che l'Europa ci chiede con serietà, e cioè di adeguarci, correndo, in tema di Certificati e Attestati e decreti attuativi.

La seconda cosa che dovrebbe apparire chiara è la necessità, non dei cittadini ma dello Stato, di continuare con gli incentivi sugli **interventi detraibili al 55%** sull'Irpef, quanto più possibile. Questo perché i recenti blocchi della fornitura di gas da Mosca hanno dimostrato, scorte a parte (bisognerebbe davvero fare una stima), che solo migliorando il rendimento energetico medio nazionale è possibile rendere meno dannosa una possibile crisi sulle forniture del combustibile.

Ricordiamo che il 32% del consumo di energia del Paese è rappresentato dal settore civile abitativo, e che i **consumi energetici** nel settore civile riguardano per il 62,7% il riscaldamento dei medesimi e per il 9,4% la produzione di acqua calda sanitaria (a.c.s.). **Operare in termini di efficienza e rendimenti su impianti di riscaldamento e impianti solari termici** appare essere quindi una buona strada da percorrere per alleviare la nostra dipendenza energetica dall'Estero, oltre all'ovvio risparmio del privato nella propria abitazione.

Ing. Giulio Passarini